



CESENA



SERVIZI DI VIGILANZA ANTI-COVID

Steward ospedalieri con paghe da fame Trovato rimedio per tornare a 6,50 euro

L'Ausl integrerà la somma necessaria per portare tutti a un inquadramento che eviterà la vergogna dei 4,70 euro

CESENA

GIANNI PAOLO CASTAGNONI

Gli steward che presidiavano gli ingressi agli ospedali per controllare che chi entrava adotti le misure preventive anti-Covid torrensi non ad avere retribuzioni un po' più alte rispetto ai livelli indocenti a cui erano state abbassate dall'inizio dello scorso dicembre. Da 4,70 euro lordi all'ora si risalirà a 6,50, che non sono molti ma sono sicuramente più dignitosi rispetto a somme vicine a quelle di cui si sono dolti in queste pagine di parità della pelle del caposaldo.

Nelle ultime settimane i sindacati di categoria hanno condotto una trattativa silenziosa, che ha visto fucile parte attiva l'Ausl, con un ruolo decisivo del direttore generale Tiziano Caradotti, che da subito ha espresso la chiara volontà di tornare a tutti i costi a una soluzione che restituiva un po' di dignità agli lavoratori. In queste ore, anche se ancora mancano gli atti ufficiali definitivi, si è trovata una quadra. L'Ausl Romagna integrerà con circa 1,83 euro più l'ora ogni compenso per far sì che dal 1° febbraio tutti gli steward vengano inquadrati nella categoria D. Dal punto di vista tecnico, questo avverrà già avendo alla ditta di quei dipendenti la differenza necessaria per fare un solo miglio della categoria F in cui molti sono stati inquadrati dopo il cambio d'aspetto fatto 50 giorni fa. La svolta riguarda una parte significativa dei circa 240 lavoratori impiegati in quella delicata attività anti-covid.

Un altro battaglia complicato

Il caso, che ha interessato le zone di Forlì-Cesena e Ravenna ma a quanto pare non la provincia di

Rimini, era esploso dopo che il nuovo affidamento del servizio aveva dato inizialmente luogo a qualche disorientamento, riprodotto dal "Corriere di Cesena". In particolare, all'ospedale "Angeloini" di San Piero in Bagno, il primo giorno, non si era visto alcuno steward e si era dovuto mediare con un po' d'improvvisazione. Da lì erano poi emerse le condizioni peggiorative anche sul piano retributivo che tanti lavoratori precedentemente in forza a Formida Servizi e Cooperativa Pulizie Ravenna avevano dovuto accettare nel passaggio sotto la nuova appaltatrice. Si tratta della "Gsa Spa", che si è aggiudicata l'appalto attraverso l'agenzia regionale Intercenter per il periodo dal 1° dicembre 2020 al 31 maggio 2021.

La Uil, reagendo alle notizie diffuse su queste pagine, aveva attaccato subito a testa bassa: il segretario regionale del sindacato Giuliano Zignoni aveva fatto notare che era inaccettabile il nuovo compenso riconosciuto a molte di quelle figure, precipitato a 4,70 euro all'ora. Il nuovo intervento della questione anche la Regione, sollecitando una soluzione.

Poi la palla è passata in mano ai rappresentanti di categoria di Cgil, Cisl e Uil, che unitariamente hanno sviluppato un confronto serrato con la ditta e con l'Ausl. Nelle ultime ore si è trovata la strada per ripristinare un minimo di normalità, grazie a uno sforzo economico dell'Ausl, che consentirà di tornare a un compenso di 6,50 euro lordi, con efficacia a decorrere dal 1° gennaio. Questo, in concreto, significa che la prima integrazione scadrà nella busta paga relativa alla seconda metà di questo mese.



Steward in servizio al vecchio ingresso del Bufalini

Ma restano due nodi insoluti: chi ha detto addio e i futuri appalti

CESENA

Finché non diventerà ufficiale, i sindacati preferiscono parlare di «spesi svolti verso la risoluzione della problematica», ma intanto sottolineano il lavoro d'intesa che si sta perfezionando: «Grazie al confronto tra le organizzazioni sindacali e Ausl Romagna si è già una nota diffusa l'idea di Filcasat Cgil, Fisiscat Cisl e Uil». Uil - si è aperto uno spiraglio di risoluzione della vertenza che riguarda la corretta applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro e del contratto integrativo provinciale, in particolare riguardo i livelli di inquadramento e di conseguenza la retribuzione oraria. Nel confronto con i sindacati, Ausl Romagna ha avuto un approccio molto positivo e determinante, grazie al qua-

le nei prossimi giorni dovrebbe definitivamente risolvere la vertenza con le aziende appaltatrici Gruppo Servizi Associati e Colser.

La soluzione trovata non adotta comunque due nodi. Il primo è molto complesso e chiama in causa la politica. È riassumibile nella domanda: come evitare in futuro che nell'affidamento di appalti si verifichino situazioni che non possono essere che definite di sfruttamento dei lavoratori? È una questione che va ben al di là di questa vicenda. Ha anche fine con il controllo istituzionale, che dovrebbe essere più capillare, per evitare forzature. I sindacati insistono sul fatto che due sono i punti critici principali: il meccanismo delle offerte al ribasso, che spesso scar-

icano sulla pelle dei dipendenti la necessità di presentare offerte molto basse per aggiudicarsi le gare, e il ricorso troppo dilavato ai subappalti.

Un secondo punto critico riguarda invece questo specifico caso. C'è qualche lavoratore, che quando gli sono state presentate le nuove condizioni di lavoro, ha detto no, ritenendo che non si potesse accettare un compenso così basso. Il rimedio trovato va sanare la situazione per chi ha fatto buon viso a cattivo gioco, ma non per quei lavoratori che hanno deciso di rinunciare alla riassunzione, ritenendo irricevibile la proposta dei 4,70 euro orari. Alla fine, chi è stato più attento ai propri diritti e non si è voluto piegare ha finito per essere il più colpito e non è un bel messaggio. **dc**